

Il Quotidiano Riccia

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

Gemellaggio tra la scuola e la casa famiglia di Gambatesa

Imparare la solidarietà

Un'iniziativa voluta fortemente dalla dirigente Pelle

JELSI

Sicurezza stradale In tanti al convegno sulla proposta di legge

Partecipato il convegno organizzato dal Moto Club Bikers Jelsi, associazione sportiva dilettantistica, sulla "Sicurezza stradale per motociclisti e scooteristi: proposta di legge regionale".

L'incontro si è tenuto presso la sala consiliare del Comune di Jelsi lo scorso 19 dicembre alle ore 17. Un'occasione di discussione e di approfondimento sulla legge regionale nr. 198 "Misure di sicurezza stradale per motociclisti, scooteristi e automobilisti": Essa potrebbe dare ampia visibilità a tutta la Regione Molise in quanto rappresenterebbe la prima ed unica legge in Italia.

All'evento hanno partecipato i rappresentanti delle seguenti istituzioni: Regione Molise rappresentata dal consigliere D'Alele, primo firmatario della legge e Mario Pietracupa, cofirmatario. Presente anche il presidente Coni, Antonio Rosario, la FMI (Federazione Motociclistica Italiana) Molise, l'ACI Molise, il dirigente Francesco Iocolo dell'Istituto Comprensivo Jelsi-Gambatesa-Tufara. Nel corso del convegno si è parlato dei futuri progetti di educazione stradale, come menzionati nella legge. Soddisfatti gli organizzatori per il coinvolgimento dei presenti alla discussione su un argomento che sta interessando quanti viaggiano su mezzi e veicoli.

Altra iniziativa di successo è stata il "motorchristmas" per dare gli auguri di Natale in un modo sicuramente diverso ai bambini ospiti della casa famiglia dell'Antoniano di Campobasso. L'incontro rientra nel programma 2009 dell'associazione, che ha previsto vari momenti di solidarietà, con il coinvolgimento non solo dei propri associati, ma di tantissimi appassionati delle due ruote, sempre pronti a sostenere tali iniziative.

Imparare la solidarietà a scuola. Questo il messaggio del nuovo ed interessante progetto che vede come attori principali i giovani della comunità terapeutica di Gambatesa.

E così i ragazzi della cooperativa sociale "Giovanni Falcone" doneranno agli studenti dell'Istituto Comprensivo Josadecine di stelle di Natale, frutto del loro lavoro e del loro impegno. La finalità del progetto è infatti quella di gettare le basi per poter riuscire in un cammino sempre in ascesa sotto l'aspetto didattico e artistico. Le piantine di Natale sono state coltivate personalmente dai ragazzi della casa famiglia di Gambatesa. Dallo scorso mese di settembre, la cooperativa sociale gambatesana ha intrapreso, in collaborazione con l'Istituto professionale per l'agricoltura e l'ambiente di Riccia, un progetto di ortoterapia denominato "Il giardino del sorriso". Due volte a settimana, sei ospiti del centro di rieducazione mentale si recano presso la serra della scuola riccese per custodire il loro "giardino". Gli alunni dell'Istituto agrario fanno da tutor agli ospiti del centro terapeutico della vicina Gambatesa. Con impegno ed amore stanno portando avanti insieme

un'iniziativa di grande stimolo per entrambe le realtà.

Dopo i primi approcci tra i giovani della cooperativa e gli studenti dell'Istituto di Riccia, è arrivata l'intesa, che è andata sempre più consolidandosi. Insieme hanno piantato, coltivato e curato un meraviglioso orto botanico. Insieme si sono impegnati e s'impegheranno in questo progetto della durata di un anno e che sta offrendo, a persone provenienti da ambiti sociali e anche mentali molto differenti, l'opportunità di confrontarsi, scrutarsi reciprocamente, conoscersi meglio e abbattere le diffidenze e le paure che il silenzio e l'indifferenza possono alimentare intorno al mondo della disabilità mentale.

L'iniziativa è stata fortemente voluta dalla dirigente dell'Istituto riccese Annamaria Pelle che da subito ha messo le serre e tutti gli attrezzi a disposizione dei ragazzi della Cooperativa Falcone. Gli ospiti della comunità terapeutica di Gambatesa si sono ritrovati protagonisti propositivi, superando la logica della testimonianza, e così pure gli adolescenti, andando oltre il semplice ruolo di pubblico emozionato ma passivo, per ritrovare così spazi di



solidarietà e ragionamento. Insieme hanno preparato il terreno alle piantine, insieme le curano nella crescita. Parallelamente, un metodo di riabilitazione è anche quel percorso che consente ad una persona di recuperare le abilità perdute, o di consentirgli di acquisire le abilità mai possedute.

"La cura delle piante e la conoscenza dei concimi - ha spiegato l'assistente sociale Antonio Barrea - sono fondamentali tappe di un percorso terapeutico riabilitativo. Il malato viene coinvolto nell'attività

attraverso i cinque sensi, ritrova la sua parte sana, la sua autostima e la consapevolezza di sé. Inoltre, attraverso l'ortoterapia, l'individuo sviluppa una relazione simbiotica verso i suoi simili, verso piante, animali e ciò favorisce il sorgere di atteggiamenti positivi verso l'ambiente esterno. Tutto ciò che coltiviamo viene usato in cooperativa per il nostro fabbisogno e ci auguriamo che, un giorno, parte del raccolto potrà essere venduto, e soprattutto che questo progetto abbia un seguito".

JELSI

Un Natale ricco di sorprese ... con i Carri in Cantiere

L'Associazione culturale Carri in Cantiere, con il patrocinio dell'amministrazione comunale di Jelsi, ha preparato un ricco calendario di eventi per le imminenti festività del santo Natale. Il fitto programma avrà luogo nella suggestiva ambientazione del "museo del grano.

La Vetrina Racconta"; un progetto teso a valorizzare, anche in periodi differenti rispetto a quello per eccellenza di S. Anna, il museo affinché possa fungere da attrazione per conoscere la storia e le tradizioni del nostro Paese. "Credo - afferma il presidente dell'associazione - che la cultura possa accendere stimoli, curiosità, perfino speranza.

Le principali iniziative per grandi e per piccini in programma, con tre elementi chiave: il teatro, la musica e il divertimento per ragazzi.

Saranno ben tre gli appuntamenti con il teatro. Mercoledì 23 dicembre alle ore 21. Sabato 26 dicembre alle ore 17:30. Sabato 26 dicembre alle ore 21. Andrà in scena la commedia "47 morto che parla." interpretata dalla Compagnia di Zac, regia di Alessandra Di Iorio.

Ambientata intorno agli anni '80 nella provincia di Benevento e vede come protagoniste due giovani donne, Franca e Chiara, che vivono sotto lo stesso tetto. Inizialmente sembra un pomeriggio come gli altri, ma presto le ragazze scoprono che Giovanna, sorella minore di Franca, è scomparsa dalla sera precedente e non sembra voler rinasce.

L'intrigo si complica quando Chiara trova una lettera firmata da Giovanna in cui la ragazza confessa di aver commesso un'azione di cui si vergogna tremendamente e che la costringerà a vivere in eterna clandestinità. La preoccupazione aumenta quando di lì a poco le donne trovano il cadavere di un uomo nelle cantine del condominio in cui vivono, e cominciano a pensare che la responsabile dell'omicidio sia proprio Giovanna.

Nell'urgenza di proteggere la sorella ed amica coprendone il misfatto, Franca e Chiara intraprendono una serie di improbabili tentativi di disfarsi del morto, tentativi che le vedranno alle prese con altri due esilaranti personaggi capitati lì per caso. Soltanto alla fine, quando tutto sembra perduto, l'intreccio scenico si risolve con il tempestivo intervento della polizia e di un morto che... riprende straordinariamente vita! È un atto unico, spezzato solo da un breve epilogo finale.

La musica invece allieterà la serata di domenica 27 dicembre alle ore 21,30 con un concerto live del gruppo "Suona ma che gruppo suona...". Infine domenica 3 gennaio 2010 alle ore 16,30 sarà dedicata ai bambini e per l'occasione ci si sposterà nella sala consiliare.

A relazionare sul tema lo studioso molisano Mauro Gioielli La zampogna tra Scapoli e Riccia: viaggio nella tradizione popolare

Fibrillazione in paese per l'arrivo delle feste di Natale.

Riccia dedicherà, tra le tante iniziative promosse, una serata alla zampogna, lo strumento che rappresenta maggiormente l'identità tradizionale molisana. L'evento, dal titolo "La zampogna tra Scapoli e Riccia... un incontro, un convegno, un concerto, una festa", si terrà il 28 dicembre alle 18,30 nella sala convegni del Beato Stefano ed è promosso dal comune di Riccia in collaborazione con la scuola comunale di musica di Riccia ed il Circolo della zampogna di Scapoli.

La zampogna è uno strumento difficilissimo da suonare, le sue melodie cambiano anche solo col vento.

Le sue note però arrivano fin dentro l'anima delle persone che ancora oggi per strada si fermano ad ascoltare quest'affascinante suono.

È uno strumento povero nei materiali ma che riesce a creare dei suoni complessi ed intensi.

A relazionare sul tema dell'incontro sarà lo studioso molisano Mauro Gioielli che ha pubblicato recentemente due importanti volumi di ricerca, un'opera fondamentale negli studi et-



Festival di Scapoli.

Assieme a numerosi ospiti si parlerà del mondo popolare legato a questo strumento e della continuità e dei cambiamenti, delle riscoperte e delle reinvenzioni che ruotano attorno alla zampogna e alla cultura popolare molisana.

Nel più ampio contesto di riflessione sulla zampogna in Molise una finestra speciale sarà riservata alla tradizione riccese e alla storia di questo strumento a Riccia.

Si parlerà dunque della Novena di Natale, con i suonatori attuali (Giuseppe Moffa e Christian Panichella) e interverranno gli anziani "maestri" Michele Moffa e Giuseppe Mignogna. Fra tradizione e sperimentazione artistica verranno presentate delle composizioni di "Spedino" e delle nuove strade della zampogna a Riccia.

Interverrà Vincenzo Lombardi, etnomusicologo nonché direttore della biblioteca provinciale "P. Albino" di Campobasso

so e principale studioso della cultura popolare molisana.

Infine verrà presentata l'apertura dei corsi di zampogna che partiranno da gennaio all'interno della scuola comunale di musica di Riccia.

Per l'anno scolastico 2009 - 2010 la scuola ha attivato un dipartimento di musica e cultura popolare che offrirà corsi di tamburello, zampogna, organetto, mandolino e chitarra battente. Nel corso saranno compresi laboratori, seminari tematici, incontri con studiosi, incontri-concerto con i maestri della tradizione, anziani suonatori e costruttori.

Il corso di zampogna ed organetto sarà tenuto da Giuseppe Moffa; quello di tamburello da Gian Michele Montanaro, mentre quello di mandolino e chitarra battente da Felice Zacheo. Per secoli, i musicisti popolari hanno saputo maneggiare con consapevolezza i repertori e gli strumenti tradizionali coscienti della responsabilità di mantenerli vivi. Trasmettere i loro saperi è soprattutto insegnare consapevolezza perché senza consapevolezza non c'è arte, senza arte non c'è memoria e senza memoria non c'è futuro.